

versie. Appena i dodici articoli erano stati conosciuti in Francia, si erano elevate infatti agitazioni e dissidi, che avevano reso necessario un decreto del regio consiglio! Inoltre è anche assai pericoloso mettersi per la via delle concessioni. Gli appellanti non ne sarebbero che incoraggiati a mettere avanti ancora nuovi dubbi; già da dieci anni si adoperavano a presentare la Costituzione come ambigua, non chiara, pericolosa per la sua dottrina. Se ora il Papa si induceva a dichiarazioni, egli confessava con questo, che la Costituzione abbisognava di esser dichiarata, e dunque che non era chiara.

Il Papa stesso ha riconosciuto, che è pericoloso emanare una vera Bolla. Le difficoltà, però, non vengono risolte col dare alla nuova manifestazione pontificia la forma di un Breve ai domenicani. In cose di fede è indifferente a chi sia diretta la definizione. Non si può dunque evitare la deliberazione con i cardinali; a parte anche ciò, il Breve non sarebbe in Francia accettato, o malamente osservato. Dirigere il Breve ai domenicani potrebbe anche sembrare una specie di biasimo tacito per altre scuole teologiche, poichè si tratta questa volta di dottrine, di cui si occupano tutte le scuole.

I tre prelati terminano colla preghiera di evitare ogni apparenza di mercanteggiamento politico; l'obbedienza dev'essere vera e completa in ogni riguardo.

Allorchè il Polignac consegnò al Papa questo scritto, ottenne la promessa, che, secondo il desiderio del re, la cosa verrebbe nuovamente fatta esaminare dai cardinali. Si radunò pertanto di nuovo la commissione già nominata, solo colla sostituzione di Pipia assente da parte di Falconieri. Furono loro aggiunti i due segretari della Congregazione del Concilio e dei Brevi ai principi, Lambertini e Majella, inoltre il Maestro del Sacro Palazzo Selleri, il generale dei francescani conventuali Baldradi e l'abate di S. Paolo fuori le mura,¹ Porzia; fungeva da segretario l'arcivescovo di Damietta, Ansidei.² Le discussioni, cominciate l'8 gennaio 1726, assunsero ben presto una piega sfavorevole per il Noailles. La sua affermazione, che della Costituzione *Unigenitus* si facesse abuso in Francia, era stata controbattuta dalla lettera dei prelati de « le tre potenze »; non poteva fare buona impressione, che all'invito ripetuto di presentare le prove di questo abuso il Noailles opponesse un silenzio ostinato.³ Gli fece molto danno in Roma un breve opuscolo del gesuita De Vitry. Come si poteva aver l'intenzione, spiegavasi in esso, di dare agli appel-

¹ In questo luogo, nell'originale, Porzia è detto abate di M. Cassino invece di S. Paolo; cfr. anche pag. 554, 587, n. 4 [n. d. t.].

² [CADRY] IV 476.

³ Ivi 479.